



CONGREGA
DELLA CARITÀ
APOSTOLICA

E FONDAZIONI AMMINISTRATE

IL BILANCIO SOCIALE
OPERE E PROGETTI

2011



Congrega della Carità Apostolica e Fondazioni Amministrate

IL BILANCIO SOCIALE

OPERE E PROGETTI 2011

Brescia, 2012

PREMESSA

Il *Bilancio sociale* della Congrega della Carità Apostolica e delle Fondazioni amministrate giunge quest'anno alla terza edizione: per il nostro Sodalizio – una delle più antiche realtà caritative della Lombardia – la presentazione pubblica delle risultanze di bilancio e dei principali fatti di gestione costituisce una scelta convinta ed ormai consolidata.

L'iniziativa, che alla parte editoriale unisce come di consueto un incontro di riflessione aperto alla città, discende anzitutto dai normali doveri di correttezza e trasparenza, cui si aggiunge la consapevolezza – vivissimamente avvertita da parte chi si trova ad amministrare la Congrega – della peculiare responsabilità dell'istituzione nei confronti della comunità civile ed ecclesiale. Nel corso della plurisecolare vicenda della Congrega, infatti, è il *rapporto fiduciario* con il territorio ad essere la principale cifra interpretativa di un fenomeno che, grazie alla generosità di innumerevoli benefattori, da cinquecento anni si sostanzia in opere e mezzi a disposizione dei più deboli. Tale fiducia si deve necessariamente alimentare di serietà, trasparenza ed efficacia: si tratta di una sfida alla quale, come confratelli della Congrega, ci sentiamo quotidianamente chiamati.

La presente stagione si distingue per l'acutizzarsi di una *crisi* generalizzata, che porta con sé rilevanti ed impreviste trasformazioni, dolorose assenze, pressanti e gravi conseguenze sociali. Per quanto riguarda, più in particolare, il settore dell'assistenza sociale, è impossibile non registrare l'epocale cambio di paradigma in atto in ordine al ruolo giocato dallo Stato e dagli enti locali. Sembra illusorio, peraltro, ritenere che ciò sia dovuto all'estemporaneità di una manovra economica o alla contingenza di questa o quella maggioranza politica, in ambito nazionale come pure locale. È lo scenario globale, infatti, ad essere in tumultuoso mutamento: cambiano le dinamiche dell'occupazione e del lavoro, trovano altro assetto gli

equilibri delle famiglie, emergono fragilità nuove: economia e vita, insomma, giocano una partita inedita quanto inattesa. Per un verso i bisogni permangono, mutano e si accrescono: i poveri, d'altra parte, li avremo sempre con noi (Mc 14, 7); del pari, guardando alle strategie di risposta, le formule consolidate invecchiano o tramontano. È tempo di mettersi in ricerca, e non da soli.

Nei reiterati annunci di taglio alla spesa per il welfare, il rischio che pare d'avvertire – per enti ed istituzioni di matrice o di ispirazione solidaristica – è quello di una delega impropria da parte del pubblico, in nome di una malintesa logica della sussidiarietà. Ci sono meno disponibilità, ma se svanisse la possibilità di tessere una rete di intervento – in un sano concorso tra risorse pubbliche ed aiuto privato – sarebbe sancito un ritorno all'anacronistica e deresponsabilizzante pratica dell'elemosina. Per queste ragioni – ben lungi dal ricercare sterili ed artificiose contrapposizioni – si deve guardare con un certo allarme alla progressiva e sostanziale dismissione, da parte delle realtà pubbliche, di alcuni compiti doverosamente assegnati dalla Costituzione.

La Congrega della Carità Apostolica è solo uno dei molti attori chiamati, a vario titolo, a dare una risposta organizzata alle povertà. Pur vivendo anch'esso le fatiche di questo tempo – che offre tuttavia l'opportunità di ripensare criticamente alla propria presenza – il nostro Sodalizio, misurandosi ogni giorno con il mandato trasmessogli da generazioni di bresciani, prova a non sottrarsi, prova a mantenere un livello di erogazioni pur sempre considerevole, prova a tener viva la cultura della carità e del dono.

Dalle pagine che seguono, tra i tanti, spicca un segno di speranza: si tratta della nascita della Fondazione Dominique Franchi Onlus, affidata proprio nel 2011 alla Congrega da due genitori che hanno voluto ricordare la loro bambina venendo in aiuto alle povertà minorili. Non è arduo intuire, dunque, come questo frangente – pur nella ristrettezza – possa ancora consentire lo sprigionarsi di opportunità nuove: è l'ora di una fantasia operosa e responsabile, *creativa* e dunque feconda.

Brescia, 7 giugno 2012

Mario Taccolini
Presidente

INDICE

I. Gli ambiti di attività

1. La beneficenza erogata alle persone	11
2. La beneficenza erogata alle organizzazioni	22
3. La casa e il fabbisogno abitativo.....	25
4. Le residenze per anziani	28
5. Le residenze per studenti.....	31

II. La dimensione economica

1. Prospetto delle risorse 2011	35
---------------------------------------	----

III. L'assetto istituzionale

1. Gli organi statutari	39
2. La struttura operativa	41

IV. Appendice

1. Al via la Fondazione Dominique Franchi Onlus	45
2. Emergenza casa: l'impegno congiunto delle fondazioni	49
3. Il 150° anniversario della nascita di Gaetano Bonoris	53

GLI AMBITI DI ATTIVITÀ

1. LA BENEFICENZA EROGATA ALLE PERSONE

In questa prima parte del volume sono illustrate – quantitativamente e tipologicamente – le erogazioni *ad personam* disposte dalla Congrega della Carità Apostolica, dalla Fondazione Guido e Angela Folonari e dalla Fondazione Dominique Franchi Onlus: i tre enti, all'interno dell'articolato sistema cui danno vita la Congrega stessa e le fondazioni amministrate, perseguono lo scopo di fornire un aiuto diretto alle famiglie e ai minori che abitano nel bresciano.

Con l'aggravarsi e il dilagare della crisi economica, tale modalità di intervento diretto rimane prerogativa di un numero sempre più ristretto di realtà: potendo tuttavia contare su di un ufficio di operatori professionali preposti all'incontro quotidiano con le persone, nel solco della propria tradizione e in osservanza dei doveri statutari, il Sodalizio ritiene di perpetuare e, anzi, di intensificare tale pratica.

Per tale motivo ricorre tutt'oggi l'espressione di «beneficenza» per identificare questa azione di contrasto delle povertà, anche se tale locuzione potrebbe sembrare ormai obsoleta, se non inadeguata a rappresentare la varietà e la peculiarità della presenza della Congrega a Brescia e provincia.

Nella sezione seguente saranno illustrati, poi, i dati che riguardano il sostegno di enti ed organizzazioni aventi finalità sociali, un'altra delle forme nelle quali si declina l'impegno del Sodalizio dei Confratelli.

In una stagione come questa – nella quale alcune posizioni di diritto sono messe in discussione, mentre i bisogni si acuiscono e si smaglia il reticolo dei servizi sociali – un soccorso limitato ma puntuale alle situazioni di fatica, vissute da un numero sempre maggiore di persone, si rivela tanto più utile a superare il bisogno.

Rimane viva, comunque, la consapevolezza che l'attuale scenario socio-economico non offre l'opportunità, a quanti attraversano remote o più recenti difficoltà, di un immediato superamento.

Le domande di aiuto, presentate nel corso dei colloqui con il personale degli uffici di via Mazzini, sono regolarmente vagliate – sulla scorta pure della documentazione raccolta – da parte di apposite Commissioni, composte da una rappresentanza dei Confratelli e da altre figure indicate negli statuti e nei regolamenti delle fondazioni amministrare. L'accoglimento di una richiesta di sussidio si traduce in una o più erogazioni (contributi), nel corso dell'anno.

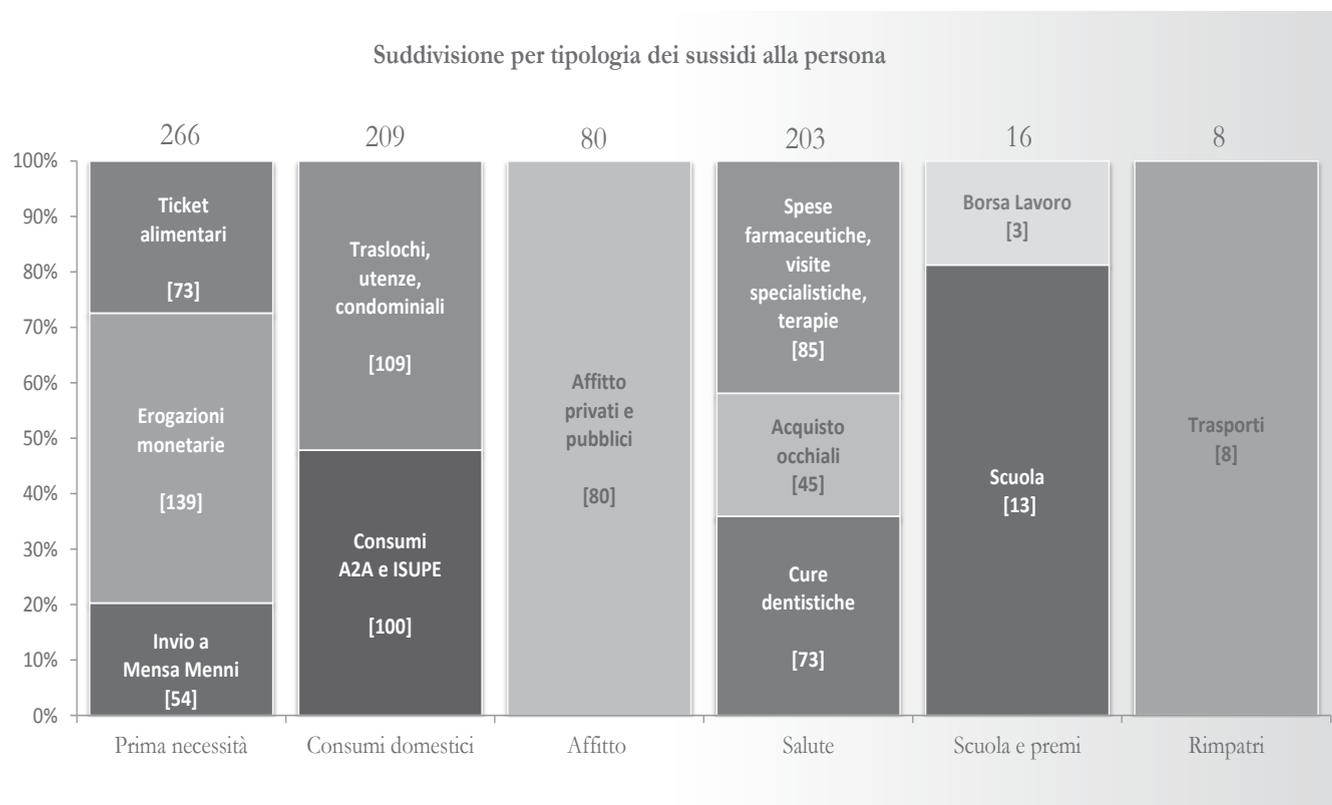
EROGAZIONI 2011	
CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA	
Richieste di sussidio accolte	n. 621
Nuclei famigliari seguiti dai Confratelli	n. 59
Totale	n. 680

Nel 2011 la Commissione incaricata delle erogazioni da parte della Congrega della Carità Apostolica ha tenuto dodici riunioni con cadenza mensile, attraverso cui è stata disposta la destinazione di 333.247 euro a persone residenti nel Comune di Brescia. Altri sussidi, pari ad euro 69.373, sono stati erogati ai nuclei familiari seguiti dai Confratelli.

Nel 2011 sono giunte all'ufficio beneficenza 647 richieste di aiuto, a seguito delle quali gli operatori hanno svolto 1.595 colloqui. La classificazione dei 782 contributi erogati nel 2011 può essere così rappresentata:

- *prima necessità* 34% (nr. 266 casi): il 27% è stato sostenuto con la consegna di *ticket* alimentari, il 53% attraverso sovvenzioni in denaro, il 20% in buoni pasto da utilizzare presso la mensa intitolata a madre Eugenia Menni, gestita dalla Caritas;
- *consumi domestici* 27% (209): il 47% dei sussidi erogati per tale voce riguarda la spesa energetica (A2A o ISUPE), mentre il resto è stato destinato per traslochi, spese condominiali e via dicendo;
- *affitto* 10% (80): le erogazioni, finalizzate al pagamento di canoni di locazione, sono equamente suddivise tra affitti privati e pubblici (Aler);

- *salute* 26% (203): i contributi coprono spese per cure dentistiche (34%), per l'acquisto di occhiali (23%) e spese farmaceutiche, visite specialistiche, terapie (43%);
- *scuola* 1,6% (13);
- *rimpatri* 1% (8);
- *borse lavoro* 0,4% (3): premi finalizzati all'inserimento lavorativo.



Considerato che, a norma di Statuto, le erogazioni disposte dalla Congrega della Carità Apostolica sono riservate esclusivamente alle persone residenti nel Comune di Brescia, la statistica appena rappresentata riguarda prettamente la città: tale delimitazione territoriale trae origine dalle vicende più antiche del Sodalizio, che nacque agli inizi del Cinquecento a seguito dell'accorpamento dei gruppi laicali caritativi sorti nelle parrocchie urbane tre secoli prima.

Anche per il 2011 è confermata l'ormai storica provenienza della maggior parte dell'utenza dal centro storico e dalle aree periferiche di via Milano – le vecchie Chiusure – e di San Polo, gli stessi settori dove insistono i più ampi nuclei di alloggi di edilizia popolare.

La storia di zia Theresa

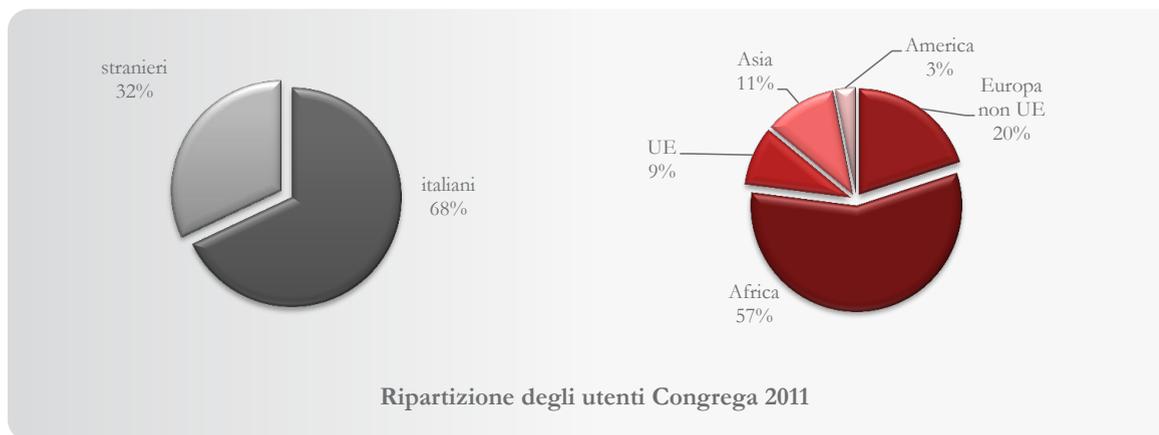
Nata in Ghana nel 1972, Theresa vive a Brescia in un alloggio del Comune. La famiglia della signora è composta da sette persone: con lei vivono infatti le due figlie, di 22 e 17 anni, la nipote e i suoi tre figli, di 15, 11 e 3 anni.

Riferimento per tutto il nucleo – di cui si fa quasi completamente carico – da alcuni anni la signora si occupa delle necessità quotidiane aggiungendovi anche un'amorevole cura per la nipote, che è una donna afflitta da gravi problemi di salute e per ciò incapace di gestire autonomamente la propria vita e di provvedere ai figli, sia sotto il profilo economico che educativo.

Zia Theresa – come affettuosamente la chiamano quanti l'hanno seguita negli ultimi anni, tra i quali figurano anche la Congrega e le sue fondazioni – è una donna semplice, che lavora nel settore delle pulizie e che non può certo concedersi il superfluo: tuttavia ogni giorno è capace di spartire tutto quello che mette in tavola. Ha voluto condividere lo spazio domestico, già esiguo, scordandosi della comodità e di quel poco di intimità che ad ognuno è necessaria, affiancando la nipote nella gestione dei figli e mettendosi al loro servizio con modestia e serenità.

Per tutti questi motivi nel dicembre 2011 l'Amministrazione comunale di Brescia ha ritenuto di conferirle il Premio Bulloni alla bontà.

I primi destinatari degli aiuti sono italiani, che rappresentano il 68% del totale; del restante 32%, una quota corrispondente al 9% è composta da cittadini dell'Unione Europea, il 20% da europei non comunitari, il 57% da africani, l'11% da asiatici e il 3% da americani.



Negli ultimi anni uno degli strumenti che si è andato rivelando più utile, a fianco delle erogazioni in denaro, è rappresentato dalle convenzioni e collaborazioni per servizi e prestazioni di varia tipologia, quali le cure dentistiche, l'acquisto di occhiali ed altri ausili medici, i ticket per farmaci e generi alimentari.

Come accennato, la Congrega collabora con numerose realtà attive nell'aiuto e nell'assistenza dei meno fortunati. Si possono citare – tra i molteplici esempi – il Centro diocesano per i Migranti, la particolare prossimità ai volontari che danno vita all'esperienza di Camper Emergenza, l'aiuto alla progettualità di reinserimento sociale condotta direttamente dall'associazione Casa Emmaus Onlus per gli ex detenuti, cui è data l'opportunità di lavorare presso la lavanderia industriale gestita dall'associazione stessa, promossa dalla Ancelle della Carità.

L'attiva collaborazione con la congregazione fondata da Maria Crocifissa di Rosa riguarda anche la mensa intitolata a “Madre Eugenia Menni”, gestita dalla Caritas diocesana, dove 54 persone – perlopiù senza fissa dimora – possono usufruire di un pasto caldo per un periodo continuativo di sei mesi.

Supercent, piccolo supereroe



Nell'attuale periodo di crisi emerge un incremento del disagio, soprattutto nelle famiglie dove è a rischio o è addirittura venuta meno la fonte di reddito. Sotto l'egida della Caritas diocesana, la Congrega della Carità Apostolica e la Fondazione Opera Caritas San Martino hanno così voluto rendere più feconda la propria azione in favore di tali nuclei familiari, unendo sforzi e competenze in un'iniziativa comune.

È nato così il progetto Supercent – raffigurato sotto forma di un minuscolo supereroe che corre in aiuto dei più deboli – che consiste nella raccolta su scala provinciale di piccole erogazioni ripetitive, contando sulla fattiva collaborazione di gran parte degli istituti di credito operanti sul territorio bresciano:

BANCA DI BEDIZZOLE TURANO VALVESTINO	CASSA PADANA
BCC AGROBRESCIANO	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO S. GIACOMO
BCC BASSO SEBINO	CREDITO BERGAMASCO
BCC DEL GARDA	CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA
BCC DELLA VALTROMPIA	INTESA SAN PAOLO
BCC DI VEROLAVECCHIA	MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BCC POMPIANO E FRANCIACORTA	UBI BANCA DI VALLE CAMONICA
	UBI BANCO DI BRESCIA

Il progetto – dettagliatamente illustrato sul sito www.supercent.it – è stato inaugurato il 29 novembre 2011 dal vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari, e prosegue. Se queste donazioni, da un lato, comportano per le singole persone un modestissimo sacrificio mensile, dall'altro possono dar luogo, una volta sommate tra loro, ad un'importante risorsa – frutto dell'impegno comunitario – per alleviare i casi di povertà più urgenti.

EROGAZIONI 2011 FONDAZIONE GUIDO E ANGELA FOLONARI	
Prima necessità	n. 488
Scuola	n. 466
Salute	n. 126
Ricreativo	n. 67
Totale	n. 1.147

Le sei fondazioni che formano il sistema Congrega sono contraddistinte, ciascuna, da uno specifico ambito d'azione: in tale ramificato dispositivo di carità, dal 1979 la Fondazione Guido e Angela Folonari si caratterizza per l'attività di erogazione diretta in favore dei minori residenti nella provincia di Brescia. Ad una peculiare Commissione erogatrice compete il vaglio delle richieste raccolte dall'ufficio beneficenza, le cui operatrici hanno svolto nell'anno 1.664 colloqui: tale comitato nel 2011 si è riunito mensilmente ed ha esaminato 1.052 richieste di intervento economico.

Dato che ad alcune domande sono seguite più erogazioni in beni o servizi, sono stati complessivamente deliberati 1.147 interventi – secondo quattro grandi aree, come sotto riassunto – per un monte pari a 765.861 euro. In particolare, sono state accolte 972 domande relative a 1.578 minori e sono state respinte, per mancanza dei presupposti fissati dallo Statuto, 80 richieste riguardanti 173 minori.

Sussidi ai minori: suddivisione per tipologia



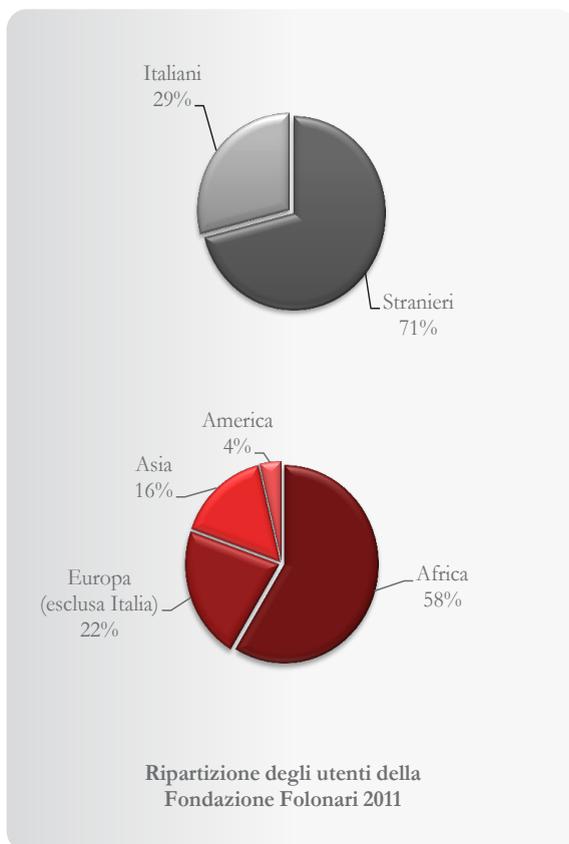
Ciascuna richiesta di aiuto presentata alla Fondazione – come nelle intenzioni del suo istitutore, Guido Folonari – deve essere necessariamente preceduta dall'interessamento del sacerdote titolare della parrocchia di residenza della famiglia, il quale attraverso una relazione illustra la situazione del nucleo familiare.

Tale prassi consente – nella quasi totalità dei casi – che l'eventuale contributo offerto dalla Fondazione non cada isolato, ma si aggiunga alle risorse già dispiegate dalla parrocchia e dalle sue organizzazioni di volontariato (Caritas, San Vincenzo, Centro Aiuto alla Vita Onlus, e via dicendo): in questo modo è inoltre favorita ogni possibile collaborazione – sia pur in tempi di risorse sempre più ridotte – con tutte le

realità operanti sul territorio di appartenenza della famiglia, quali Comuni, ASL, istituti scolastici, centri di primo intervento e comunità di accoglienza.

Nell'attuazione degli interventi una delle principali attenzioni da parte della Fondazione è quella di situare il minore – e, con esso, la famiglia di appartenenza – al centro di ogni considerazione, allo scopo di intervenire con discrezione sulla situazione di fragilità e di supportarla dignitosamente, per facilitare così la possibilità di un'educazione «umana e cristiana». S'intende, insomma, scongiurare il rischio di un improduttivo assistenzialismo, individuando ed investendo nelle risorse espresse od inesprese dal nucleo familiare, per tessere al contempo una capace rete di sostegno.

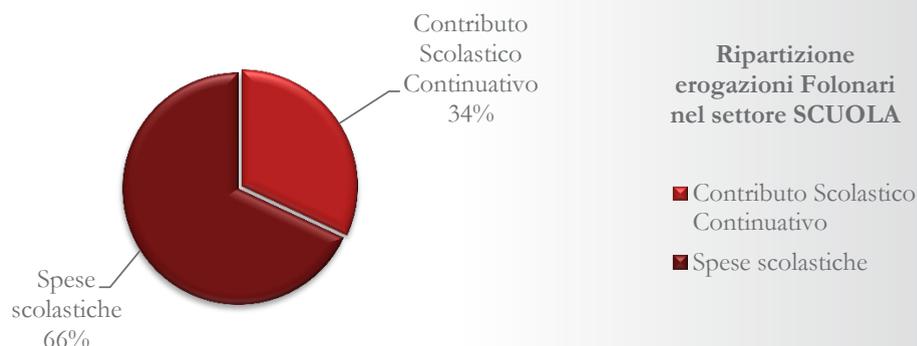
Tra i destinatari delle erogazioni, il 71% ha origine straniera, ciò anche perché le famiglie immigrate sono spesso prive di reti di supporto allargate, che aiutino ad affrontare i piccoli e grandi disagi. Le parrocchie e gli enti di assistenza ecclesiali della provincia bresciana dimostrano così di essere in grado di leggere e farsi carico delle fatiche che portano con sé le dinamiche dell'integrazione, che com'è noto vedono Brescia e il suo territorio significativamente sollecitati.



Passando ad un'analisi della provenienza delle segnalazioni, si riscontra che la maggior parte di esse sono presentate da parroci dell'area urbana e sub-urbana, dove ricade il 63% delle erogazioni disposte dalla Commissione. Il rilievo suggerirebbe che sono proprio tali contesti territoriali che faticano ad offrire ai minori un adeguato supporto nel momento della difficoltà. In città per numero di segnalazioni si segnalano le parrocchie dei quartieri a più elevata densità demografica (San Polo, Carmine, via Milano).

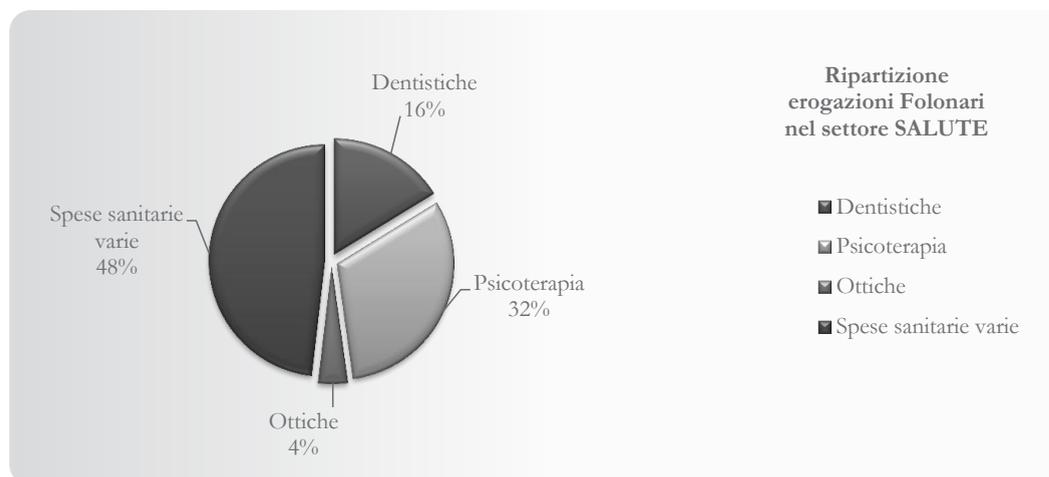
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE EROGAZIONI FONDAZIONE GUIDO E ANGELA FOLONARI	
Parrocchie nel comune di Brescia	n. 728
Parrocchie nella provincia di Brescia	n. 419
Totale	n. 1.147

Lo Statuto della Fondazione Folonari sancisce la preminenza del fine educativo, «dell'educazione umana e cristiana dei minori soccorsi» (art. 2). Nell'insieme delle azioni promosse, quindi, risultano numerose le erogazioni volte a garantire l'inclusione dei minori nei percorsi scolastici, pari a 466 nel 2011. Le modalità di intervento in materia sono diversificate: degli iscritti alle scuole statali si sostengono prevalentemente le spese per l'acquisto di materiale didattico (libri, cancelleria, etc.) o di trasporto; degli iscritti alle scuole paritarie si alleviano le spese per la frequenza (rette, vitto, residenzialità).



Si dimostra una particolare vicinanza alle famiglie che iscrivono i figli agli istituti paritari cattolici, i quali prendono parte al cammino di sostegno alle situazioni di difficoltà interloquendo direttamente con la Fondazione: nel contesto del progetto *Contributo Scolastico Continuativo* nel 2011 sono stati deliberati 159 interventi. Nello stesso ambito scolastico, va pure segnalata la quinta edizione del concorso *Mettiti alla prova*, promosso con le scuole secondarie di primo grado degli istituti cattolici cittadini.

Prendendo in analisi la tipologia degli aiuti sanitari offerti dalla Fondazione Folonari, è possibile evidenziare che oltre alla voce riassuntiva che raggruppa una vasta varietà di interventi (spese per neonati, per l'acquisto di farmaci, di degenza, cura ed assistenza, e così via), riveste una sempre maggiore rilevanza la copertura dei costi per i percorsi di psicoterapia dei bambini e ragazzi: l'aumento di tali interventi sembra indicare che le difficoltà familiari tendono sempre a ricadere anzitutto sui minori.



A sostegno di 63 bambini e ragazzi, individuati dalle parrocchie, sono stati erogati 13.043 euro per garantire la partecipazione ai Grest: la permanenza in un luogo dove educazione e svago sono coniugati è l'ideale per favorire la continuità dei percorsi formativi anche durante l'estate. Considerata la chiusura stagionale delle scuole di ogni ordine e grado, tale tipologia di intervento si rivela molto utile per le madri sole e prive di sostegno familiare che svolgono un'attività lavorativa. Nella stessa categoria sono ricomprese anche le 3 erogazioni che hanno concorso a finanziare soggiorni terapeutici.

EROGAZIONI 2011	
FONDAZIONE DOMINIQUE FRANCHI ONLUS	
Nuclei familiari	n. 6
Progetti esteri	n. 1

Negli ultimi due mesi del 2011 ha iniziato ad operare anche la Fondazione Dominique Franchi Onlus, che avendo quale fine statutario l'aiuto ai minori in Italia e all'estero, ha disposto erogazioni per complessivi 9.000 euro: in Appendice un'apposita sezione è dedicata alla Costituzione e all'avvio della Fondazione.

2. LA BENEFICENZA EROGATA ALLE ORGANIZZAZIONI

L'attività di sostegno promossa dal Sodalizio non è limitata alle singole persone, dato che la Congrega – direttamente o per il tramite delle fondazioni amministrare – sostiene anche enti ed organizzazioni aventi finalità socio-assistenziali: tali realtà sono dunque in grado di estendere e moltiplicare gli effetti del sistema Congrega in modo più specifico e mirato.

La Congrega della Carità Apostolica durante l'esercizio considerato ha complessivamente erogato in favore di enti ed organizzazioni 117.049 euro, anche se – a motivo dell'articolata distribuzione delle funzioni tra gli enti che riferiscono al Sodalizio dei Confratelli – la beneficenza destinata alle organizzazioni compete per lo più ad alcune delle fondazioni amministrare.

22

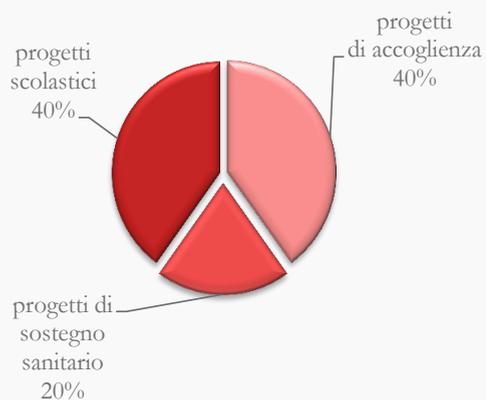
EROGAZIONI 2011 FONDAZIONE CONTE GAETANO BONORIS	
	Progetti finanziati
Diocesi di Brescia	n. 20
Diocesi di Mantova	n. 17

Nel corso del 2011 la Fondazione Conte Gaetano Bonoris – la cui Commissione erogatrice nell'anno si è riunita due volte, nei mesi di gennaio e di ottobre – ha finanziato 37 progetti in favore di enti ed organizzazioni attive nell'ambito dell'assistenza ai minori nelle province di Brescia e Mantova, per una cifra complessiva di 687.000 euro. Sul sito www.congrega.it è pubblicata una dettagliata descrizione dei progetti finanziati nell'anno dalla Fondazione.

Potendo contare sull'attivo concorso ideale e progettuale delle due diocesi indicate dal fondatore stesso – originario di Mantova, poi trasferitosi nel bresciano – la Fondazione Bonoris ha potuto estendersi a molte realtà del terzo settore che operano a beneficio dei minori in difficoltà, ammalati, diversamente abili ovvero privi di un sostegno familiare.

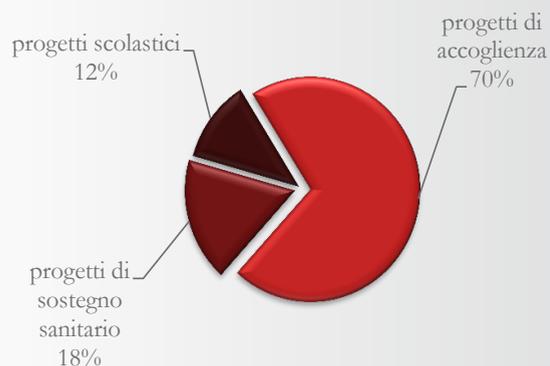
Fatta salva la piena discrezionalità della Commissione – di cui fanno parte un rappresentante del vescovo di Brescia, uno del vescovo di Mantova ed un familiare del Bonoris – i progetti sottoposti alla Congrega e alla Fondazione sono valutati considerando anzitutto i criteri sotto elencati:

- coerenza interna dell'iniziativa
- analisi dei bisogni e delle motivazioni
- grado di impatto ed efficacia
- innovatività
- cofinanziamenti
- contributo di volontari
- qualità
- incidenza sul territorio
- durata e sostenibilità



- progetti di accoglienza
- progetti di sostegno sanitario
- progetti scolastici

Ripartizione erogazioni Diocesi di Brescia



- progetti di accoglienza
- progetti di sostegno sanitario
- progetti scolastici

Ripartizione erogazioni nella Diocesi di Mantova

EROGAZIONI 2011 FONDAZIONE LUIGI BERNARDI
Progetti finanziati
n. 4

La Fondazione Luigi Bernardi ha destinato, nell'anno, la somma di 47.000 euro ad enti e organizzazioni che accolgono «minori disabili, bisognosi ed appartenenti al Comune di Brescia» (art. 3 dello Statuto), sostenendo quattro specifici progetti. Gli aiuti erogati dalla Fondazione – il cui intervento, in un'ottica di gruppo, va ad integrarsi con le azioni degli altri enti amministrati e partecipati dalla Congrega – vanno dunque tipicamente a sostegno della disabilità psichica e fisica.

3. LA CASA E IL FABBISOGNO ABITATIVO

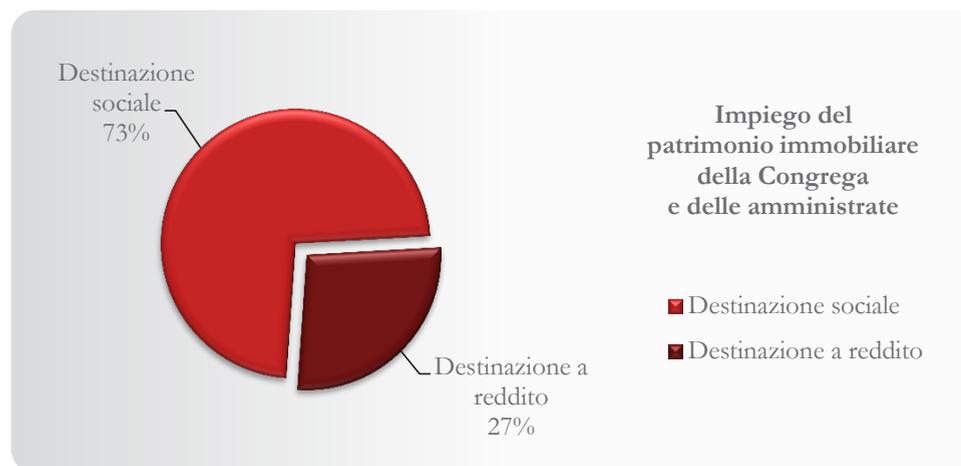
Il nome della Congrega evoca in moltissimi bresciani la sua ormai secolare offerta di alloggi, gran parte dei quali locati a canoni inferiori rispetto agli standard del mercato: sin dalla fine dell'Ottocento, infatti, dinanzi all'incipiente industrializzazione delle periferie cittadine, si volle perseguire il fine istituzionale dell'ente promuovendo la costruzione e la gestione di unità immobiliari destinate alle fasce meno protette della popolazione urbana.

Con i suoi duecento alloggi, il Quartiere Mazzucchelli – innalzato a partire dal 1906 nei pressi di via Milano e noto ai più come «le Congreghe» – è tra i principali esempi dell'attenzione riservata al bene casa da parte del Sodalizio: dopo decenni resta ferma la convinzione, infatti, che la disponibilità duratura di un'abitazione è uno tra i principali mezzi di contrasto di quella precarietà che nel medio periodo – oltre a logorare la persona e quanti vivono con lei – espone al rischio concreto di cadere in povertà.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA CONGREGA E DELLE FONDAZIONI AMMINISTRATE (*)	
DESTINAZIONE A REDDITO	NR. UNITÀ
Uso abitativo e residenziale	83
Uso diverso (uffici, esercizi commerciali e magazzini)	82
	Totale 165
DESTINAZIONE SOCIALE	
Uso abitativo e residenziale	378
Alloggi protetti	56
Uso diverso (sedi di servizi e realtà <i>non profit</i>)	10
	Totale 444
	TOTALE GENERALE 609

(*) La suddivisione è basata sulla misura del canone applicato e sui servizi collegati alla locazione.

Il patrimonio immobiliare dell'ente non è però costituito solo di case popolari: un quarto di esso, infatti, è posto a reddito attraverso una locazione a canone di mercato che consente, oltre che di provvedere alla manutenzione della parte a destinazione sociale, pure di distribuire i proventi in beneficenza diretta.



Nella gestione degli immobili a destinazione sociale la Congrega ha stipulato accordi con il Comune di Brescia – sul cui territorio è localizzata la massima parte di tali unità – e con associazioni e cooperative del terzo settore, allo scopo di esaudire esigenze abitative particolari, legate a situazioni di disagio o di immediata necessità, come l'offerta di un'abitazione semitemporanea a detenuti a fine pena.

Tra le unità immobiliari ad uso diverso, si segnalano quelle destinate a sede di servizi e realtà *non profit*, quali il Volontariato Carcere (VOL.CA), la cooperativa La Rete, l'associazione Piccoli Passi, la cooperativa Scalabrini Bonomelli, l'associazione Anziani del Duomo, il Centro Aiuto alla Vita, l'associazione Centro Migranti e la Fondazione Museke.

Dato che le multiformi attività di sostegno a persone ed associazioni da parte del sistema Congrega dipendono anche dall'andamento della riscossione degli affitti, non pare marginale renderne conto. A partire dal giugno 2009, in effetti, la percentuale di insolvenza nel pagamento dei canoni di locazione ha superato la soglia fisiologica del 5%, per giungere alla fine del 2011 a toccare punte del 12%. La circostanza

che le morosità di questo genere si siano tanto incrementate – oltre a denotare l'affaticamento di almeno il 10% delle famiglie inquiline – implica evidentemente il rischio aggiuntivo di una contrazione della possibilità di intervenire da parte del Sodalizio, a fronte di una minore redditività del patrimonio.

Tale fenomeno, che fino alla metà del 2011 interessava soprattutto i nuclei familiari più fragili, interessa oggi anche esercizi commerciali e studi professionali: ciò sembra attestare che la crisi sta raggiungendo anche soggetti tradizionalmente non annoverabili tra quelli deboli. La dinamica appena richiamata, rappresentata nel grafico sottostante, attesta come ogni crisi economica porti con sé non solo il rischio di una crisi sociale, ma pure quello di una contrazione dei mezzi di contrasto della crisi stessa. Va pur rilevato che, sino ad oggi, il Sodalizio è riuscito nell'intento di non diminuire il monte delle erogazioni.



Allo stesso ambito d'azione va ricondotta l'attività di raccolta delle richieste di locazione, curata con colloquio individuale dall'ufficio beneficenza: nel 2011 sono state inserite nella graduatoria di assegnazione 172 famiglie rivoltesi alla Congrega presentando difficoltà abitative. Non è stato possibile, se non in minima parte, corrispondere a tali richieste assegnando alloggi di proprietà dell'ente, ma è stato offerto un servizio di ascolto e orientamento che va a completare l'opera del Sodalizio in questo nodale settore.

4. LE RESIDENZE PER ANZIANI

L'impegno declinato dalla Congrega della Carità Apostolica in favore delle situazioni di fragilità è completato – allo scopo di raggiungere quanti stanno attraversando con una certa fatica, ma in autonomia, la terza e quarta età – attraverso la gestione, a Brescia, di tre residenze intitolate alla memoria di alcuni benefattori. Si tratta di minialloggi a bassa protezione per la residenzialità di anziani soli ed autosufficienti, presso i quali abitano 50 persone: l'età media degli ospiti è di 79 anni, con una presenza femminile preponderante.

Ogni ospite ha a propria disposizione un alloggio esclusivo – monolocale o bilocale – dotato di angolo cottura e bagno privato: questa tipologia di abitazione mira a favorire il riappropriamento di uno spazio personale, adornato e reso ancor più accogliente per mezzo di un arredo procurato dall'ospite stesso, in grado di preservare un legame di continuità con il passato di ciascuno.

Offrendo la possibilità di una permanenza presso un domicilio personalizzato e individuale, che concorre al rafforzamento dell'identità dell'ospite, si intende anzitutto prevenire l'isolamento e la marginalizzazione dell'individuo, che è peraltro quasi del tutto autonomo.

MINIALLOGGI PER ANZIANI	nr.
Casa "Daniele Bonicelli", rua Confettora, 29	15
Casa "Rizzotti Scalvini", vicolo San Clemente, 25	28
Casa "Augusto ed Elvira Ambrosi", via della Congrega, 5	13
Totale	56

La Congrega segue da vicino ciascuno degli anziani residenti attraverso l'azione dell'ufficio beneficenza e la costante supervisione di alcuni Confratelli, fattisi carico della vicinanza agli inquilini.

In coordinamento con realtà territoriali – quali gli enti pubblici, i servizi sociali e sanitari, le parrocchie – e grazie al supporto di operatori in loco, come volontari e custodi sociali, la prossimità ai residenti è coniugata secondo varie modalità: dalle visite domiciliari al servizio di portierato sociale, dalle numerose attività di socializzazione ai colloqui svolti in collaborazione con le assistenti sociali del Comune.

Alla tipologia dei minialloggi protetti si aggiunge il servizio offerto dalla residenza socio-assistenziale (R.S.A.) “Pasotti Cottinelli”, che ha sede a Brescia in via Grazzine, 16.

La casa di riposo – istituita dalla Congrega stessa a seguito di un lascito mirato da parte della famiglia Cottinelli – diede inizio alla propria attività di accoglienza di anziani non autosufficienti nel 1963. Oggi dà ospitalità a più di cinquanta persone d’età media superiore ai novant’anni, garantendo loro un’assistenza medica a tempo pieno.

FONDAZIONE PASOTTI COTTINELLI ONLUS	
PROSPETTO DELLE RISORSE 2011	
<i>ENTRATE</i>	
Rette ospiti	1.194.180
Contributi regionali	842.187
Altri ricavi e proventi	32.287
Totale entrate	2.068.654
<i>USCITE</i>	
Spese per servizi sanitari	43.520
Spese per servizi ausiliari	0
Spese generali di gestione	1.925.456
Totale uscite	1.968.976
RISORSE DISPONIBILI	99.678
DESTINAZIONE DELLE RISORSE	
Imposte e tasse	948
Accantonamenti patrimoniali	98.730
	99.678
TOTALE RISORSE DESTINATE	99.678

La gestione della casa di riposo fu scorporata nel 1998 dalle attività direttamente seguite dalla Congrega e resa autonoma con la costituzione della Fondazione Pasotti Cottinelli Onlus, il cui consiglio di amministrazione – proprio per tale ragione – è interamente formato da Confratelli, i quali rendono anche tale opera a titolo completamente gratuito.

La “Pasotti Cottinelli” dispone oggi di 54 posti accreditati; i numerosi servizi che caratterizzano questo tipo di strutture (assistenza medica e infermieristica, ristorazione e cura della persona, fisioterapia, animazione) sono prestati agli ospiti con la volontà di assicurare un clima familiare ed attento a tutte le esigenze, non ultime quelle spirituali: ogni giorno, infatti, all’interno della residenza è celebrata la messa.

Da ultimo, giova segnalare che da ben quattro anni la retta a carico delle famiglie rimane invariata.

5. LE RESIDENZE PER STUDENTI

La popolazione universitaria cittadina – formata dagli studenti dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, dell’Università degli Studi e delle due accademie di belle arti – è complessivamente stimata intorno alle 20.000 unità: per rispondere ad alcune delle esigenze correlate a tale realtà, nel 2008 la Congrega ha scelto due immobili per destinarli, dopo integrale ristrutturazione, a residenza universitaria:

Casa “Alessandro Cottinelli” – via Silvio Pellico, 8 (Brescia)

La casa, di proprietà della Fondazione Alessandro Cottinelli, è un villino in stile Liberty oggi suddiviso in 2 monolocali, 2 bilocali, 3 trilocali e un quadrilocale, per un totale di 17 posti letto.

Casa “Beato Bartolomeo Guala” – via Pusterla, 4 (Brescia)

L’edificio, di proprietà della Congrega, è situato all’incrocio tra via San Faustino e via Pusterla e dispone oggi di 6 monolocali, 3 bilocali, 3 quadrilocali, per un totale di 24 posti letto.

«La Congrega della Carità Apostolica intende offrire ai giovani, attraverso le residenze universitarie la possibilità di dedicarsi serenamente agli studi intrapresi e favorire un equilibrato inserimento nella vita universitaria, per il conseguimento di una completa maturazione personale e civile, educativa e culturale» (dal Regolamento delle Residenze Universitarie).

I 41 posti letto disponibili sono assegnati mediante bando pubblico conforme alle norme fissate dalla Regione Lombardia, che genera una graduatoria in base ai seguenti requisiti:

- iscrizione a corso universitario o post-universitario;
- residenza a più di 30 km dalla sede di frequenza;
- reddito ISEE del nucleo familiare inferiore a 44.000 euro.

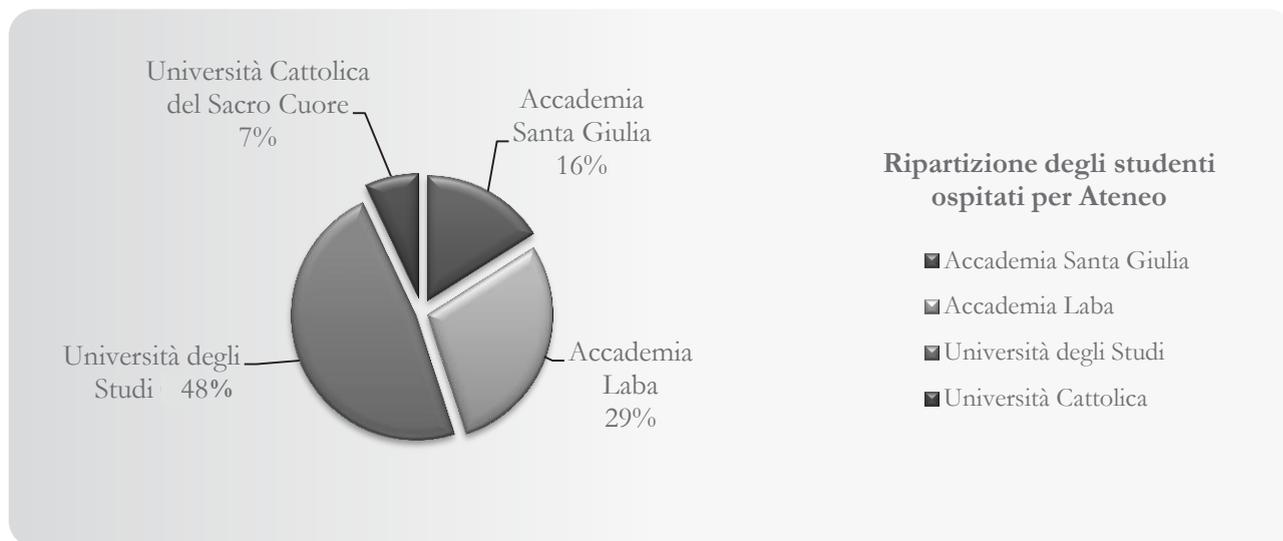
D’accordo con la Regione stessa, sono tenuti in conto anche requisiti di merito quali il numero di crediti formativi ottenuti dagli studenti nel corso degli studi universitari, ovvero il voto di maturità, nel caso di iscritti al primo anno. Bandi, moduli e graduatorie sono pubblicati sul sito www.congrega.it.

Oltre all'arredamento, ciascuna unità abitativa è dotata di una connessione internet wi-fi.

Nell'anno accademico 2011-2012 sono stati locati continuativamente 31 posti letto: 14 studenti hanno rinnovato il contratto di locazione stipulato nell'anno accademico precedente, mentre 17 sono nuovi arrivati.

Tutti gli studenti sono iscritti a corsi universitari o post-universitari aventi sede a Brescia: 15 ragazzi studiano all'Università degli Studi di Brescia, 9 alla Libera Accademia di Belle Arti, 5 presso l'Accademia Santa Giulia e 2 all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La provenienza geografica degli inquilini – che riflette il requisito della residenza distante almeno 30 km dalla sede di frequenza dei corsi – è eterogenea: 10 studenti provengono dalle regioni del nord Italia (Lombardia, Liguria, Emilia Romagna) e 18 da quelle del centro-sud Italia (Sicilia, Puglia). Infine 3 ragazzi sono di origine straniera (Albania).



LA DIMENSIONE ECONOMICA

I dati esposti nella tabella a lato rappresentano il consolidamento dei rendiconti della Congrega della Carità Apostolica, della Fondazione Conte Gaetano Bonoris, della Fondazione Luigi Bernardi, della Fondazione Guido e Angela Folonari, della Fondazione Alessandro Cottinelli e della Fondazione Dominique Franchi Onlus.

Il totale delle Risorse evidenzia, oltre ai ricavi derivanti dalla gestione, un utilizzo di Riserve Patrimoniali per euro 3.637.081, oltre che un utilizzo dei fondi beneficenza disponibili per euro 169.535. Considerato il momento di particolare sofferenza economica attraversato dalle famiglie, tali utilizzi – di carattere non ordinario – sono stati decisi allo scopo di incrementare le erogazioni di beneficenza nonostante le perdite registrate dal patrimonio mobiliare.

Il totale delle risorse utilizzate, pari ad euro 8.531.989, è stato impiegato per il 21% a copertura delle spese di gestione, per un totale di euro 1.783.332, mentre il 27%, pari ad euro 2.261.900, è stato destinato alla beneficenza, comprese le spese per il personale addetto all'assistenza. Il totale delle erogazioni si è attestato ad euro 2.034.262. Imposte e tasse hanno assorbito il 5% delle risorse, pari ad euro 399.803, mentre la riduzione di valore delle attività finanziarie ha assorbito quasi la metà delle risorse, per un ammontare complessivo di euro 4.083.928, risultato di minusvalenze per euro 1.943.419 e di svalutazioni per euro 2.140.509.

In merito alla struttura patrimoniale complessiva delle realtà amministrate dal Sodalizio, si segnala che l'attivo immobilizzato risulta composto per il 73% da immobili e per il 27% da partecipazioni azionarie.

Il passivo patrimoniale è formato per il 25% da fondi, per il 35% da debiti nei confronti di finanziatori terzi, per il 23% da debiti di funzionamento e per il 17% da risconti di contributi a fondo perduto già incassati, in tutto o in parte, ed imputati a conto economico sulla base della durata delle convenzioni siglate con gli enti pubblici eroganti.

Il rapporto tra mezzi propri e passivo patrimoniale è pari a 3,52, quello tra debiti finanziari e mezzi propri a 0,10 e quello tra disponibilità liquide/mezzi equivalenti e debiti finanziari a 0,69.

CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA E FONDAZIONI AMMINISTRATE	
PROSPETTO DELLE RISORSE 2011	
<i>ENTRATE</i>	
Ricavi della gestione del patrimonio immobiliare	3.637.081
Proventi finanziari	517.628
Altri ricavi e proventi	522.763
Utilizzo di riserve patrimoniali	3.684.982
Utilizzo di fondi di beneficenza	169.535
	8.531.989
<i>USCITE</i>	
Costi della gestione del patrimonio immobiliare	452.222
Spese per il personale tecnico-amministrativo	557.805
Spese per servizi	311.786
Oneri diversi di gestione	44.611
Ammortamenti	40.949
Accantonamenti per manutenzione e ripristino immobili	228.390
Accantonamenti per svalutazione crediti	63.412
Oneri finanziari	76.240
Oneri straordinari	7.917
	1.783.332
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	6.748.657
DESTINAZIONE DELLE RISORSE	
<i>BENEFICENZA E ASSISTENZA</i>	
Erogazioni a persone	1.183.213
Erogazioni a organizzazioni	851.049
Spese per il personale addetto all'assistenza	227.638
	2.261.900
<i>ALTRE DESTINAZIONI</i>	
Imposte e tasse	399.803
Riserve di patrimonio	3.026
Riduzione di valore di attività finanziarie	4.083.928
	4.486.757
TOTALE RISORSE DESTINATE	6.748.657

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

1. GLI ORGANI STATUTARI

Con l'evocativo nome di Sodalizio è indicata, per lunghissima tradizione, l'assemblea dei Confratelli deputata ad amministrare la Congrega della Carità Apostolica. A seguito di due nuove cooperazioni, il 31 dicembre 2011 tale organo istituzionale annoverava 57 membri effettivi, cui si affiancavano 3 Confratelli onorari. Tra i componenti effettivi sono eletti i tre revisori dei conti e gli undici membri del consiglio di amministrazione, chiamato Collegio degli Amministratori.

COLLEGIO DEGLI AMMINISTRATORI per il triennio 2010 - 2012	
Mario Taccolini	Presidente
Renzo Catellani	Vice Presidente
Attilio Franchi	Vice Presidente
Giuseppe Andreis	Consigliere
Giovanni Falsina	Consigliere
Giancarlo Faroni	Consigliere
Franco Gheza	Consigliere
Martino Mattei	Consigliere
d. Armando Nolli	Consigliere
Francesco Onofri	Consigliere
Antonio Sueri	Consigliere
REVISORI DEI CONTI per il triennio 2010 - 2012	
Flavio Gnechi	Presidente
Giovanni Nulli	Revisore
Guido Piccinelli	Revisore

Al Presidente e al Collegio – i quali si avvalgono del supporto di commissioni appositamente costituite – competono l'amministrazione e la rappresentanza della Congrega e di cinque delle sei fondazioni amministrate dal Sodalizio: la Fondazione Conte Gaetano Bonoris, la Fondazione Luigi Bernardi, la Fondazione Guido e Angela Folonari, la Fondazione Alessandro Cottinelli e la Fondazione Dominique Franchi Onlus.

Nel 2011 il Sodalizio ha tenuto tre assemblee – ciascuna delle quali preceduta dalla celebrazione della messa – mentre il Collegio degli Amministratori, nello stesso periodo, si è riunito per dieci volte. Il 5 novembre 2011, presso la parrocchia dei Ss. Nazaro e Celso in Brescia, ha avuto luogo un Sodalizio a carattere programmatico nel quale i Confratelli si sono confrontati sul tema della gestione e dell'assetto patrimoniale della Congrega al tempo della crisi.

Il Presidente della Congrega e i due Vice Presidenti compongono il Comitato di Presidenza, che si è riunito con cadenza periodica per 46 volte nel corso del 2011.

Nessuno degli incarichi sopra indicati è retribuito, dato che le attività istituzionali si fondano sull'«impegno solidale gratuito, personale e professionale dei Confratelli» (art. 3 dello Statuto). Da sempre la Congrega si giova delle prestazioni volontarie offerte dai membri del Sodalizio attraverso molteplici forme: accompagnamento delle persone assistite, cura delle residenze protette e visita a domicilio degli ospiti, monitoraggio dei progetti finanziati, presenza nei consigli di amministrazione, nelle commissioni di erogazione, nei comitati e negli organi direttivi della Congrega e delle realtà amministrate e partecipate.

Il lavoro volontario complessivamente dedicato nel 2011 dai Confratelli in favore della Congrega può essere approssimativamente stimato in oltre 7.500 ore.

2. LA STRUTTURA OPERATIVA

Tre unità funzionali – denominate rispettivamente Amministrazione, Beneficenza e Patrimonio – e una Segreteria costituiscono la struttura professionale che la Congrega della Carità Apostolica si è data per il perseguimento operativo delle finalità istituzionali.

ORGANIGRAMMA		
unità operative e funzionari di riferimento		
Mario Cucchi	Responsabile Amministrazione	cucchi@congrega.it
Gianpiero Falconi	Responsabile Beneficenza	falconi@congrega.it
Luigi Mazzocchi	Responsabile Patrimonio	mazzocchi@congrega.it
Giorgio Grazioli	Segretario generale	grazioli@congrega.it

Gli uffici del civico 5 di via Mazzini, a Brescia, sono aperti al pubblico tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12. Nel pomeriggio l'accesso da parte degli utenti avviene solo su appuntamento.

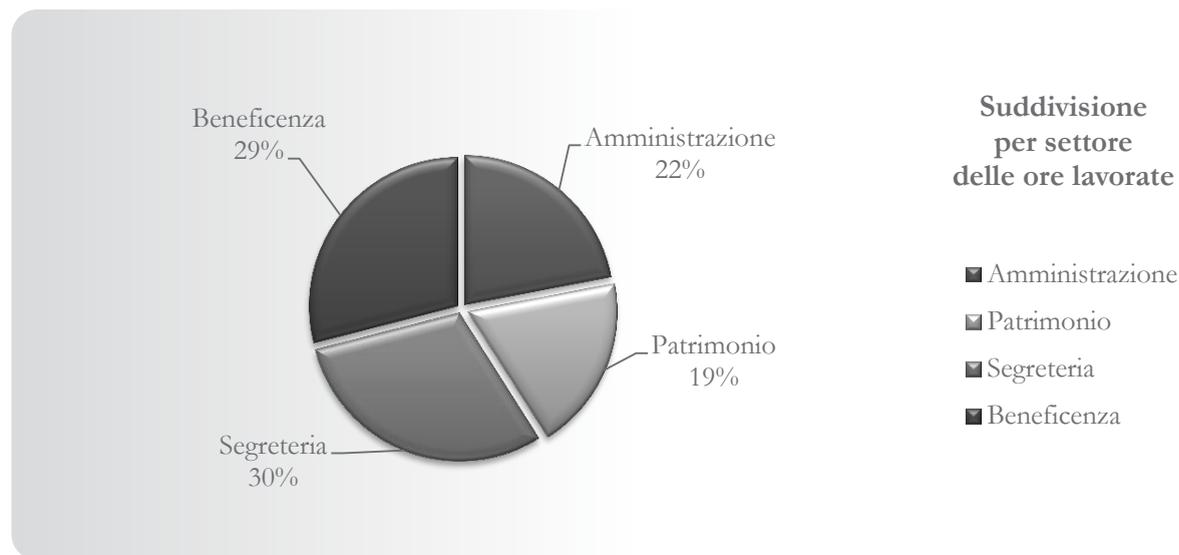
Il personale dipendente al 31 dicembre 2011 era costituito da 18 persone – di cui 7 uomini e 11 donne – inquadrati secondo la seguente tipologia d'impiego:

TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO			
(CCNL settore commercio)			
A tempo indeterminato	18	A tempo pieno	9
A tempo determinato	-	A tempo parziale	9

Per realizzare alcuni obiettivi specifici sono stati inoltre conferiti due incarichi a progetto.

L'età media del personale che compone la struttura operativa sopra descritta è di 42 anni; il titolo di studio più diffuso è la laurea, conseguita dalla metà dei dipendenti.

La spesa complessiva per il personale – il cui 29% riguarda il lavoro prestato dagli addetti all'assistenza e alla beneficenza – nel 2011 è stata pari a 789.587 euro.



Nel 2010 la Congrega e le fondazioni amministrate si sono dotate di un Codice etico per regolare l'operatività della propria struttura e stabilire quali principi fondamentali di condotta: carità, legalità, professionalità e qualità, integrità e imparzialità, dignità e uguaglianza, solidarietà, tracciabilità, sussidiarietà, sostenibilità, riservatezza. Il testo è a disposizione sul sito www.congrega.it.

APPENDICE

Temi:

- 1. Al via la Fondazione Dominique Franchi Onlus*
- 2. Emergenza casa: l'impegno congiunto delle fondazioni*
- 3. Il 150° anniversario della nascita di Gaetano Bonoris*

1. AL VIA LA FONDAZIONE DOMINIQUE FRANCHI ONLUS

Sancito il riconoscimento giuridico da parte della Prefettura di Brescia, l'11 ottobre 2011 una nuova fondazione si è aggiunta alle cinque già amministrare dal Sodalizio dei Confratelli della Congrega: si tratta della Fondazione Dominique Franchi Onlus, costituita per volere dei coniugi Alessandro Franchi e Brigitte Meschede a ricordo della figlia Dominique, scomparsa il 24 agosto 2008 all'età di quattro anni.

Come prevede l'articolo 3 dello Statuto, la Fondazione ha per scopo quello di «prestare aiuti, morali e materiali, a minori in qualunque modo bisognosi, sempre su segnalazione della Congrega della Carità Apostolica e della Commissione Direttiva».

Le richieste – esaminate ed istruite dal personale dell'ufficio beneficenza della Congrega – sono periodicamente sottoposte alla valutazione dei commissari della Fondazione, i quali dispongono le erogazioni in denaro dopo aver accertato, caso per caso, che ogni intervento sia compiuto con finalità benefiche e sia utile a favorire un'adeguata educazione umana e cristiana dei minori soccorsi. Gli aiuti possono essere prestati anche nella forma di sussidi volti a consentire ai minori di frequentare scuole statali e paritarie, di essere ricoverati presso istituti, di ricevere trattamenti ed interventi specifici di ogni genere.

La Fondazione Dominique Franchi Onlus opera principalmente nella provincia di Brescia ma può estendere i suoi interventi anche in altre parti d'Italia, come pure all'estero. A particolare ricordo della piccola Dominique, come criterio generale, sono privilegiate le iniziative in favore di bambini in te-

La Commissione direttiva

Secondo l'articolo 6.4 dello Statuto la Commissione direttiva – che si riunisce periodicamente presso la sede del Sodalizio – è composta dai fondatori, da un confratello dalla Congrega della Carità Apostolica e da altri membri, sino al numero massimo di quattro, designati dai fondatori o dai loro sostituti.

Nel 2010 un ostello per l'infanzia in Bangladesh



Ancor prima della costituzione formale della Fondazione Dominique Franchi Onlus per volontà dei genitori di Dominique è sorta una preziosa opera di solidarietà: a novembre 2010, infatti, è stato inaugurato un edificio adibito a ricovero per l'infanzia nel piccolo villaggio di Gorarpara in Bangladesh. L'Ostello – gestito da suore bengalesi con la supervisione di padre Ezio Mascaretti, missionario del PIME – ospita 60 bambine tra i 5 e i 13 anni, orfane o con problemi familiari. Prima della costruzione di questa struttura, le piccole ospiti seguite dalle suore trovavano ricovero in una baracca di lamiera. Allo scopo di continuare ad offrire un sostegno all'ini-

ziativa, che porta il nome di Dominique Franchi, si è scelto che la nuova Fondazione affidata alla Congrega potesse operare anche al di fuori dei confini nazionali.

nera età e in situazioni di difficoltà grave, siano esse di tipo sociale, economico o sanitario.

Le prime

erogazioni nel 2011

Come ricordato anche nelle pagine precedenti, negli ultimi mesi del 2011, una volta intervenuto il riconoscimento giuridico dell'ente ed avviate così l'operatività, la Commissione direttiva ha deciso di assegnare complessivamente 8.000 euro in favore dei primi sei nuclei familiari aiutati in nome di Dominique. Di seguito ne raccontiamo le storie, perchè possano rappresentare un saggio delle difficoltà che gravano sulle famiglie in questo periodo di crisi, anche se le situazioni prese in carico dalla Fondazione, per le loro peculiarità, sono la punta estrema di una fatica generalizzata. Il contributo erogato è un piccolo ma sicuro segno di prossimità in una stagione che vede

aumentare disagi e preoccupazioni.

Il primo nucleo ad aver ricevuto un sostegno è di origini bresciane ed è composto dai genitori e dai due figli di 9 e 5 anni. Il padre lavora come autista e la madre deve occuparsi a tempo pieno di uno dei bambini, affetto da tetraparesi spastica a seguito di una meningoencefalite contratta in ospedale poche ore dopo la nascita. Il piccolo, che va regolarmente a scuola, necessita di costante assistenza ed è sottoposto

Gli amici di Dominique

Anche se non si sono formalmente costituiti in associazione, sin dai primi mesi di attività della Fondazione intorno a Brigitte ed Alessandro Franchi hanno iniziato a stringersi amici e conoscenti, uniti ai coniugi da sentimenti di affetto e di stima: grazie alla vicinanza e al sostegno concreto di questi sempre più numerosi “amici di Dominique”, in breve tempo i mezzi della Fondazione sono sensibilmente aumentati. Tra le attività di raccolta fondi si segnalano una partecipata serata di presentazione della Fondazione e l’iniziativa natalizia “Dona la fortuna e accendi la speranza”, che ha visto il generoso contributo di Brevivet Spa per i viaggi messi in palio.

a fisioterapia in un centro estero altamente specializzato, il cui notevole costo non è coperto dal Servizio Sanitario Nazionale. La parrocchia dove risiede la famiglia ha attivato numerose iniziative di solidarietà, mentre la Fondazione ha scelto di partecipare al costo della terapia.

Formata da papà, mamma e da un figlio di 3 anni, la seconda famiglia ha origini senegalesi. Il padre è disoccupato e la madre, in Italia da molti anni, ha sempre lavorato come cuoca, ma da quando è nato il bambino – affetto da sindrome di Down – per dedicarsi a lui non è più riuscita a provvedere il necessario per il nucleo e per i tre figli rimasti in Africa. Oltre alla temporanea disoccupazione, la famiglia – che vive presso un alloggio della Congrega – deve dunque confrontarsi quotidianamente con la disabilità. La Fondazione ha dato un contributo per il pagamento delle spese sanitarie più onerose.

La terza famiglia incontrata dalla Fondazione Dominique Franchi Onlus abita nella Bassa bresciana: il padre è operaio e dopo un lungo periodo di cassa integrazione ha ripreso a lavorare, seppur non stabilmente, mentre la madre è a casa ad accudire i quattro figli, che hanno tra gli 8 e i 2 anni: il primogenito soffre di sordità profonda e ciò gli impedisce di parlare. Oltre all’ordinario, i genitori devono dunque sostenere numerose spese: il logopedista, le visite specialistiche e l’apparecchio acustico, il

cui costo è coperto solo parzialmente dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il contributo erogato dalla Fondazione congiuntamente ad un'associazione di volontariato consente alla famiglia di ovviare al problema.

Del quarto nucleo familiare, di origini albanesi, fanno parte i genitori e due figli di 17 e 15 anni. Il padre lavora come muratore e il resto della famiglia era in Albania: a giugno è giunto a Brescia il figlio più piccolo, affetto da osteosarcoma del femore, che è oggi in cura presso il reparto di oncoematologia pediatrica degli Spedali Civili. A causa della crisi edilizia il genitore ha potuto lavorare poco, perdendo la possibilità di mantenere autonomamente la propria famiglia: pur non trattandosi di un bambino in tenera età, la Fondazione ha ritenuto di intervenire per la gravità anche clinica del caso, attraverso un'erogazione che va ad aggiungersi alle risorse messe in campo da altre realtà solidali.

La madre e i due figli minori, di cui uno affetto da sindrome di Down, compongono la quinta famiglia soccorsa. Mentre il padre li ha abbandonati da anni, la madre lavora come addetta alle pulizie in una parrocchia cittadina ed insieme ai figli vive in un alloggio dell'Aler, il cui pur modesto affitto grava pesantemente sull'economia domestica. Il figlio diversamente abile – ben inserito a scuola e nel contesto della comunità – ha da poco ottenuto la carta di soggiorno e, pur continuando a richiedere una particolare attenzione, potrà godere dell'indennità di frequenza.

Il sesto nucleo aiutato nel 2011 dalla Fondazione è di origine marocchina ed è composto dai genitori e da una figlia cerebrolesa di quasi due anni, seguita dal reparto di Neuropsichiatria degli Spedali Civili. Il padre svolge lavori saltuari, mentre la madre accudisce la piccola e una volta a settimana si reca da una anziana signora a “fare i mestieri”: vivono in un alloggio in affitto e faticano a sostenere la spesa del canone. Sono ben inseriti nella comunità parrocchiale, che spesso si mobilita per aiutarli, anche se le necessità sono numerose ed ingenti.

2. EMERGENZA CASA: L'IMPEGNO CONGIUNTO DELLE FONDAZIONI

Da circa due anni, per iniziativa della Prefettura, è attivo un tavolo interistituzionale sul problema degli sfratti nella provincia di Brescia: vi partecipano gli enti locali, l'Aler, l'Associazione dei Comuni bresciani, le forze dell'ordine e la magistratura, i sindacati dei proprietari immobiliari e degli inquilini e alcune realtà ecclesiali e del privato sociale, tra le quali la Congrega della Carità Apostolica.

I dati in materia sono preoccupanti: si consideri che nel 2010 gli sfratti nel bresciano sono stati 1.928 mentre nel 2011 si sono registrati 1.793 casi, di cui 570 nel solo capoluogo, con numeri addirittura triplicati rispetto a pochi anni prima; nel primo trimestre del 2012 la tendenza è confermata, con 153 procedure di sfratto in città e 328 in provincia.

Da un punto di vista tipologico, sono cresciute esponenzialmente le situazioni di morosità. Tra le cause di sfratto, in un biennio, questa forma di inadempienza – che in moltissimi casi può classificarsi come “incolpevole”, in quanto consegue alla perdita dell'occupazione – ha fatto un balzo, sino a rappresentare il 95% (dato 2010) e il 98% (dato 2011) delle motivazioni di sfratto. La perdurante crisi economica ha portato con sé, con drammatica concretezza, il rischio di perdere l'abitazione per le famiglie prossime alla soglia della nuova povertà.

Ad ottobre 2011, proprio grazie ai colloqui favoriti dal tavolo interistituzionale, per il territorio del Comune di Brescia si è concluso un accordo che – coinvolgendo i proprietari, i sindacati degli inquilini, l'Aler ed altri soggetti – mira a prevenire gli sfratti tramite una rinegoziazione dell'insolvenza. Tale esito, ancor più importante nel contesto della generalizzata diminuzione delle risorse destinate al sostegno delle famiglie, è tuttavia al vaglio dei promotori, data la limitata adesione registrata nei primi mesi di applicazione.

La Congrega, pur senza aderire formalmente all'intesa sopra citata, applica tradizionalmente forme di contenimento a fronte di difficoltà da parte dei propri inquilini ed eroga sussidi per il canone. Proprio

In partnership per le famiglie sul tema degli sfratti è stato poi attivato uno strumento operativo inedito e supplementare.

In questo particolare frangente, le sinergie tra i soggetti *non profit* si mostrano più che mai vitali e strategiche per corrispondere ai bisogni del territorio: per questo la Congrega della Carità Apostolica ha inteso non agire da sola, ma ricercare la collaborazione e il concorso di altre realtà, allo scopo di aumentare le risorse disponibili e, soprattutto, di maturare e condividere strategie d'intervento.

All'appello hanno risposto la Fondazione della Comunità Bresciana e la Fondazione ASM, insieme alla Fondazione Credito Bergamasco, che a partire dal secondo semestre del 2011 hanno affidato alla Congrega un fondo per l'emergenza abitativa da erogare alle famiglie bresciane in difficoltà, valorizzando così l'esperienza e la lunga prassi del Sodalizio di via Mazzini.

Mediante l'opera professionale dei sei operatori del proprio ufficio beneficenza – al quale si affianca l'azione volontaria dei Confratelli – la Congrega raccoglie ogni giorno richieste di aiuto. Tra le forme di povertà, il disagio abitativo rappresenta una tra le voci più ricorrenti. La metodologia di risposta prevede

Il progetto in cifre

La somma di 50.000 euro, stanziata per il primo anno di attuazione del progetto, è stata raggiunta grazie al contributo di:

- Fondazione ASM, che per prima ha deciso di costituire un fondo di 10.000 euro da destinare alle situazioni di emergenza abitativa;
- Fondazione della Comunità Bresciana e Fondazione Credito Bergamasco, che nel contesto del 1° Bando 2011 Assistenza-Housing Sociale, hanno erogato rispettivamente 20.000 e 5.000 euro;
- Congrega della Carità Apostolica, che, in aggiunta al lavoro dell'ufficio beneficenza per l'istruzione delle pratiche, ha destinato risorse specifiche per 15.000 euro.

L'intero importo è destinato ad essere distribuito d'intesa con le realtà partecipanti. Dall'1 luglio 2011 la Congrega ha iniziato ad incontrare i nuclei familiari a rischio di perdita dell'alloggio: al 31 dicembre erano 45 le famiglie per le quali è stato attivato un sostegno economico mirato.

contributi per l'affitto e le spese condominiali, oltre all'inserimento nelle liste per gli alloggi a canone moderato di proprietà dell'ente; si rivela tuttavia sempre più importante l'accoglienza delle persone per orientarle nel ricercare le soluzioni più adeguate e, dove possibile, elaborare un progetto strutturato.

Azioni ed obiettivi

Il piano di azione, elaborato dalla Congrega nell'ambito della propria tradizionale attenzione al tema della *casa*, prevede alcuni semplici ma fondamentali criteri:

- 1) prevenire la perdita dell'abitazione, individuando le cause ed arginando la morosità;
- 2) indirizzare le famiglie nella ricerca di un alloggio confacente alle risorse e alle necessità;
- 3) promuovere uno stile di vita sobrio mediante un'azione educativa rivolta alle persone.

Allo scopo, con le famiglie incontrate sono state condotte le attività di seguito sintetizzate.

Inizialmente si è proceduto ad accogliere le richieste di aiuto, mediante un colloquio volto anzitutto all'ascolto, prima ancora che alla definizione di forme di ausilio e contributo. Fondamentale, a tal fine, resta il mantenimento e lo sviluppo dei contatti con i servizi e le altre realtà operanti nel settore, così da consentire un'azione di rete.

L'esame dei casi e l'accompagnamento delle famiglie, sulla base di un progetto sociale, si è poi espresso secondo due modalità: erogazioni in denaro volte a sostenere spese per la casa (canone di locazione, spese condominiali e utenze)

La casa: un bene accessibile?

Periodicamente la stampa pubblica dati e stime relative all'andamento del mercato immobiliare. Secondo un recente studio, «nel 2018 la Lombardia vivrà due emergenze casa: quella del *surplus* di edilizia libera e quella della mancanza di case popolari. Nel bresciano mancheranno 58.647 alloggi di edilizia pubblica a canone sociale e 16.916 abitazioni di edilizia convenzionata. A fronte di ciò, si stima un eccesso di 48.872 alloggi di edilizia libera» (fonte: Politecnico di Milano-CISL Lombardia).

Il quadro è dunque contraddittorio. Da un lato, si moltiplicano i fabbricati di nuova costruzione, che restano invenduti: solo a Brescia sarebbero 30.000. Dall'altro, c'è una crescente quota di nuclei familiari che proprio in ordine alla casa vive le maggiori criticità: dalla sopravvenuta insostenibilità del mutuo o del canone di locazione, sino allo sfratto. Tra le cause, emerge anche – nuova e quasi sconosciuta da noi – la disoccupazione.

e ricerca di alloggi di emergenza per persone singole o nuclei familiari. La presentazione delle richieste è avvenuta attraverso uno o più incontri, mentre l'accoglimento e la definizione dell'erogazione sono affidati alla Commissione mensile dei Confratelli della Congrega preposta alla beneficenza, ovvero alla Commissione erogatrice della Fondazione Guido e Angela Folonari.

Il limitato *turn over* delle abitazioni a canone agevolato appartenenti al patrimonio della Congrega ha spesso obbligato ad indirizzare i richiedenti verso altri enti: anche in questi casi, tuttavia, la rilevazione del bisogno e la conoscenza della situazione di difficoltà rappresentano una prima importante forma di aiuto e di risposta, quando condotta con criteri professionali. Sovente, infatti, le famiglie hanno bisogno di un confronto e risulta decisivo – soprattutto in presenza di minori – favorire una rielaborazione critica della difficoltà, per attivare le necessarie strategie di superamento.

3. IL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI GAETANO BONORIS

Nel 1922 il conte Bonoris – mantovano di nascita e monteclarese d'adozione – dispose un cospicuo lascito per istituire una fondazione benefica in aiuto dei minori delle diocesi di Brescia e Mantova: chiamata ad amministrare il nuovo ente, la Congrega della Carità Apostolica fu investita della cura del patrimonio, mentre dell'erogazione delle rendite fu incaricata un'apposita commissione di tre membri, designati rispettivamente dal vescovo di Mantova, dal vescovo di Brescia e dalla famiglia Soncini, imparentata con il conte. Ogni anno la Fondazione Conte Gaetano Bonoris partecipa, così, all'azione di quanti sono dediti all'assistenza dei bambini e ragazzi in situazione di disagio.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, nel 2011 – ricorrenza del 150° della nascita del Bonoris – la Fondazione ha promosso una sequela di iniziative commemorative, articolata tra appuntamenti scientifici e progetti di solidarietà. Nell'intento di rievocare quanto più degnamente il profilo del benefattore, è stato inoltre costituito un Comitato d'onore per le celebrazioni, cui hanno aderito rappresentanti della comunità civile ed ecclesiale.

Per l'anniversario, la Commissione consultiva della Fondazione ha voluto individuare sei iniziative, due per il territorio di Mantova e quattro per il territorio di Brescia, cui destinare uno specifico sostegno. Tutti i progetti – per sovvenzionare i quali è stata stanziata complessivamente la somma di oltre 1,7 milioni di euro – sono stati emblematicamente intitolati alla memoria del conte Bonoris. Il 21 gennaio e il 16 maggio 2011 si sono altresì svolti, a Brescia e a Mantova, due convegni di studio promossi con l'obiettivo, oltre che di rischiarare la misconosciuta biografia del fondatore, anche di ripercorrere la vicenda dell'assistenza e della beneficenza tra Ottocento e Novecento.

Le celebrazioni hanno avuto sobria e solenne conclusione il 19 dicembre dello scorso anno, quando presso il Duomo di Montichiari è stata celebrata una messa di suffragio per il conte, dato anche che «ai benefattori la Congrega della Carità Apostolica riserba riconoscenza imperitura e ne tramanda anche all'esterno la memoria» (art. 4 dello Statuto).

In aiuto della gioventù di Brescia e Mantova

La Fondazione Conte Gaetano Bonoris fu riconosciuta con regio decreto il 15 aprile 1928 ed iniziò quindi il proprio cammino circa novant'anni fa, orientandosi subito nella definizione di una strategia di aiuto e sostegno per le opere a favore dell'infanzia presenti sui territori di riferimento. Un decisivo contributo fu dato, allo scopo, dai primi componenti della Commissione preposta alle erogazioni: tra di essi ricordiamo l'avv. Luigi Bazoli – tra i fondatori del Partito Popolare e poi deputato alla Costituente – il vescovo di Mantova mons. Domenico Menna e il vescovo di Brescia mons. Giacinto Tredici, l'ing. Giovanni Soncini, l'avv. Lodovico Montini – senatore e fratello di papa Paolo VI – il nobile Ercole Soncini, il vescovo di Mantova mons. Antonio Poma e il vescovo di Brescia mons. Luigi Morstabilini.

Tra il 1930 e il 1950 fu scelto di erogare aiuti a molte delle più grandi realtà assistenziali bresciane e mantovane, riservando particolare attenzione alla salvaguardia dell'autonomia e della discrezionalità della Fon-

Tra unità d'Italia e Belle Époque: la vita del conte

Gaetano Bonoris (21 gennaio 1861 - 19 dicembre 1923) nacque da Achille e Marianna Soncini – discendente da un'antica e nobile famiglia bresciana – la quale, purtroppo, sopravvisse al piccolo solo tre anni. Dalle poche notizie sugli anni giovanili, s'apprende che egli studiò presso il Politecnico di Zurigo e che nel 1884 – con l'avanzare dell'età del padre – fu costretto a rientrare in patria per gestire le attività familiari: in tale ruolo, poco più che ventenne, dimostrò straordinarie capacità. Molto riservato, condusse un'esistenza signorile ed appartata fissando la propria dimora a Montichiari, dove nel 1890 offrì ospitalità al re d'Italia Umberto I, che l'anno seguente gli conferì l'investitura comitale. Al titolo egli tenne molto, come dimostra anche la ristrutturazione del castello acquistato nel 1890 dal Comune di Montichiari e trasformato, grazie all'architetto Antonio Tagliaferri, in un modello ideale di fortificazione medievale: all'impresa il conte dedicò ogni attenzione, dispiegandovi gusto artistico, tratto eccentrico e indubbia sensibilità. Nel 1900 Bonoris fu parlamentare nella medesima legislatura in cui Giuseppe Zanardelli fu a capo del governo. L'attenzione per i meno abbienti caratterizzò l'intera vita del conte, tanto che l'ingentissima donazione disposta nel 1922 a favore della Congrega non destò sorpresa in chi lo conosceva bene ed era testimone di frequenti gesti generosi.

dazione rispetto a qualsiasi condizionamento esterno. Tra i numerosi destinatari della beneficenza istituzionale della Fondazione, oltre alle maggiori congregazioni religiose caratterizzate dal carisma educativo, si potrebbero citare nomi ancor presenti in quello che oggi si definisce terzo settore.

Una progressiva svolta nelle politiche erogative della Fondazione si ebbe con l'inaugurazione, nel 1940, dell'Istituto "Gaetano Bonoris" nell'area di Mompiano a Brescia, un complesso immobiliare edificato appositamente dalla Fondazione per i bambini e i ragazzi bresciani e mantovani affetti da varie forme di disabilità psichica: il loro numero arrivò a toccare la quota di 350. L'operatività della Fondazione, peraltro, ne fu sempre più condizionata, al punto che non divennero possibili erogazioni ad altre realtà: per il suo grande valore sociale ed assistenziale, l'iniziativa giunse così ad assorbire quasi per intero le disponibilità dell'ente. A partire dagli anni Sessanta, l'onere divenne via via insostenibile, fino a quando, nel 1976, anche per effetto del mutato quadro legislativo in materia di istruzione e disabilità, l'Istituto fu costretto a chiudere.

Negli anni successivi la Fondazione riprese ad erogare, rivolgendo la propria attenzione quasi esclusivamente al complesso scolastico delle suore Canossiane di via S. Antonio in Mompiano, che si era fatto carico di garantire il completamento del percorso formativo agli alunni – in particolare quelli audiolesi – dimessi dal "Bonoris".

Nel 2000 – complice un generale miglioramento delle rendite agrarie – fu ristabilito un regolare flusso di contributi ad enti e associazioni di assistenza ai minori, in osservanza delle linee guida fissate dalla Commissione e grazie all'apporto delle diocesi di Brescia e Mantova. Il consuntivo dell'ultimo decennio, esPLICITATO nella tabella sottostante, porta ad un considerevole risultato e registra la spinta propulsiva impressa dalla Fondazione, sempre più attenta a collaborare nelle strategie dei servizi sostenuti.

FONDAZIONE CONTE GAETANO BONORIS
2000 - 2010

Erogazioni in euro

€ 4.531.813

Le iniziative di solidarietà per l'anniversario

Come si ricava dalle schede pubblicate nelle pagine seguenti, le attività che hanno preso o che prenderanno avvio tra il 2011 e il 2012 ineriscono le tipiche aree d'intervento della Fondazione Bonoris, mirando tuttavia ad affrontare antiche problematiche mediante strumenti innovativi. I servizi, infatti, sono andati e andranno ad inserirsi nell'ambito dell'assistenza e della vicinanza ai minori e, in particolare, di quelli tra loro che versano in condizione di rilevante disagio, offrendo un aiuto concreto alle famiglie e raggiungendo aree di necessità che rischiano ormai di restare scoperte.

Le quattro iniziative in diocesi di Brescia sono promosse in collaborazione con altrettante realtà associative, mentre le due iniziative in terra di Mantova si fregiano del titolo di «opera segno», dato che sono state intraprese in stretta collaborazione con la Diocesi e la Caritas locali. Tutti e sei i progetti – per sovvenzionare i quali la Commissione ha voluto stanziare complessivamente oltre 1,7 milioni di euro – saranno emblematicamente intitolati alla memoria del conte Gaetano Bonoris, la cui esemplare munificenza è ancor oggi emblema del *valore del dono*.

150° anniversario della nascita
21 gennaio 1861 - 21 gennaio 2011
**GAETANO
BONORIS**

I convegni: carità e assistenza nella riflessione storiografica

Il 21 gennaio 2011 – a 150 anni esatti dalla nascita del Bonoris – presso la sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si è tenuto il primo dei due appuntamenti di studio previsti nel programma delle celebrazioni; il secondo convegno si è svolto il 16 maggio 2011, presso il Chiostro di San Barnaba in Mantova. Tra le relazioni proposte si ricordano quelle di Elena Pala (*Gaetano Bonoris: borghese o rentier? Appunti per una biografia*), Mario Taccolini (*La Fondazione Bonoris tra passato e futuro*), Edoardo Bressan (*Carità ed assistenza, pubblico e privato: una riflessione storiografica*), Sergio Onger (*L'assistenza a Brescia tra età moderna ed età contemporanea*), Inge Botteri (*L'assistenza a Mantova tra età moderna ed età contemporanea*), Renato Pavesi (*Opere di carità a Mantova nella prima metà dell'Ottocento. Riflessioni di contemporanei*), Giordano Cavallari (*Segni di carità della Chiesa mantovana oggi*).

1 PER L'ETÀ DIFFICILE

BRESCIA, QUARTIERE BETTINZOLI

Il Centro semiresidenziale terapeutico per adolescenti “Raggio di Sole - Gaetano Bonoris” opera in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza dell’Azienda Ospedaliera di Brescia.

Nella struttura – dove nelle ore diurne si svolgono attività riabilitative ed educative – sono accolti quindici adolescenti tra i 12 e i 18 anni che presentano disturbi psicopatologici della personalità e della condotta, psicosi e sindromi affettive.

Gli obiettivi principali del Centro, che si pone quale luogo di mediazione tra l’adolescente e la sua realtà quotidiana, sono quelli di prevenire l’allontanamento del minore dalla famiglia, di facilitare il suo reinserimento nel territorio di appartenenza, di sviluppare, non da ultimo, competenze relazionali. Tale esperienza rappresenta la fase di transizione da situazioni protette a contesti di maggiore socializzazione.

L’intervento terapeutico è definito da un progetto individualizzato e realizzato da un’*équipe* multidisciplinare composta da neuropsichiatra infantile, psicologo clinico, assistente sociale, educatore professionale ed infermiere. Tutte queste figure, coniugando preparazione e sensibilità, accompagnano gli adolescenti nell’adempimento dei propri compiti di sviluppo in un ambiente accogliente.



La **cooperativa sociale Fraternità Giovani Onlus** è stata costituita nel 2000 per offrire una risposta professionale al bisogno di servizi alla persona e alla famiglia in ambito educativo, socio-assistenziale e sanitario. Attualmente la cooperativa è strutturata per offrire quattro servizi nell’ambito della promozione della famiglia e della prevenzione e cura del disagio minorile: un nido aziendale; un servizio di prevenzione e formazione; un centro residenziale terapeutico per la neuropsichiatria adolescenziale; un centro semiresidenziale terapeutico per la neuropsichiatria adolescenziale.

2 A CONFRONTO CON L'AUTISMO

BRESCIA, V.LE DUCA DEGLI ABRUZZI

La Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili ha costituito un centro di formazione e ricerca intitolato al conte Gaetano Bonoris nell'ambito delle proprie attività in favore dei minori affetti da disturbo dello spettro autistico; il centro si colloca all'interno del nuovo complesso abilitativo intitolato alla memoria

di Francesco Faroni. Il bisogno affrontato è di grande attualità: secondo i dati disponibili, infatti, tale problematica rappresenta una delle cause più frequenti di disabilità intellettiva, interessando cinque bambini su mille.



Il Centro, che la Fondazione Bonoris si è impegnata a sostenere per un triennio, persegue tre scopi principali: anzitutto promuove azioni incentrate sul sostegno psicologico alle famiglie dei bimbi; sviluppa attività di sensibilizzazione della comunità e di formazione di insegnanti, assistenti e professionisti in genere; realizza, infine, attività di ricerca sperimentale, con l'obiettivo di validare il lavoro svolto e diffonderne gli esiti.

Il primo esito è la promozione di corsi per insegnanti, al fine di formare figure professionali in grado di implementare interventi comportamentali in realtà scolastiche o domiciliari, in strutture ambulatoriali o diurne, con i bambini con disturbi dello spettro autistico e, più in generale, con persone affette da disabilità dello svi-

luppo. L'intero progetto rappresenta un'attività sperimentale che ha ricevuto, per le sue caratteristiche, un primo riconoscimento ufficiale dalla Regione Lombardia, in attesa del pieno accreditamento.

La **Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili Onlus** è sorta nel 1982 per iniziativa dell'Anffas, di cui è braccio operativo. La finalità di Fo.B.A.P. è contribuire allo sviluppo di processi di inclusione sociale delle persone con disabilità, organizzando servizi nell'ambito della legislazione nazionale e regionale e sperimentando, ove possibile, nuove progettualità. Anche a seguito di importanti donazioni, Fo.B.A.P. è divenuta il più consistente gestore di servizi rivolti a persone con disabilità intellettiva nella provincia di Brescia. Anffas e Fo.B.A.P. svolgono ruoli diversi ma complementari: azione di tutela e promozione dei diritti per l'Associazione, azione di impresa sociale per la Fondazione. Come segno di condivisione e vicinanza, un confratello della Congrega siede per Statuto nel Consiglio di Fo.B.A.P.

3 VICINO ALLE FAMIGLIE

MOMPIANO, VIA FONTANE

Nell'ambito delle proprie numerose attività, come progetto per il 150° l'associazione Bimbo Chiama Bimbo ha individuato una serie di azioni socio-educative, che per un triennio si aggiungeranno ai servizi già offerti alle famiglie nella verdissima area un tempo occupata dall'Istituto "Bonoris" in Mompiano.

Crescere giocando. Dal piacere di agire al piacere di pensare attraverso il gioco. Pratica psicomotoria educativa e di prevenzione, rivolta a bambini d'età compresa tra 1 e 9 anni.

Spazio bimbi-Insieme per crescere. Servizio, dedicato a bambini dai 6 ai 10 anni. Ha come finalità la promozione del benessere attraverso interventi educativi nell'ambito dell'aggregazione e della socializzazione.

Pedibus. Ogni giorno quattro diversi percorsi pedonali consentono di accompagnare a scuola i bambini della primaria.

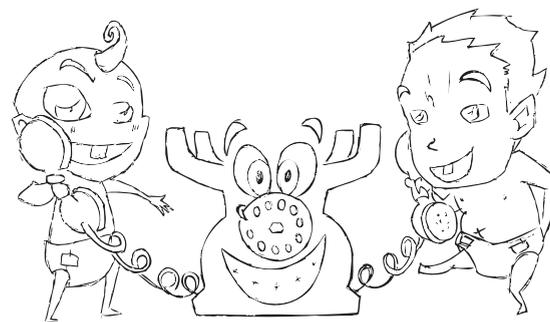
Il sabato del bimbo. Dedicato all'accoglienza di bambini dai 2 ai 6 anni.

Scuola dei mestieri. Formazione al lavoro basata su tre moduli: alfabetizzazione, educazione civica e tirocinio. Un aiuto concreto per entrare o rientrare nel mondo del lavoro.

Famiglie d'appoggio. Le famiglie d'appoggio offrono vicinanza e sostegno nelle attività quotidiane perseguendo scopi educativi.

Progetto giovani. Potenziamento qualitativo e quantitativo dei giovani volontari, investendo nella loro creatività, sensibilità e disponibilità.

Mediazione culturale e familiare e corsi di italiano per stranieri.



L'associazione **Bimbo Chiama Bimbo Onlus** è nata nel 1998 e persegue finalità solidaristiche nel settore socioeducativo, con particolare attenzione ai minori in condizioni di disagio. Sono circa 500 gli associati adulti e 150 i giovani tra i 14 e i 18 anni che durante l'anno prestano la loro opera di volontariato all'interno dei vari servizi offerti alle famiglie.

4 CON LA FORZA DELLA MUSICA

BRESCIA, VIA CREMONA



Tra la Fondazione Bonoris, la parrocchia bresciana di Santa Maria della Vittoria e l'associazione Francesco Soldano è stata stipulata un'intesa per la realizzazione di un centro di musicoterapia orchestrale che, in nome di Gaetano Bonoris, rivolgerà le proprie attività a bambini, ragazzi e adulti affetti da disabilità intellettiva o malattie genetiche, da disturbi generalizzati dello sviluppo anche gravi, ovvero da difficoltà sensoriali e motorie.

Il progetto prevede la ristrutturazione di una sede adeguata e la costituzione di una scuola di musica, secondo un modello sperimentato con successo in trent'anni di esperienza dal Centro Esagramma di Milano, che vede tra i suoi ispiratori il teologo e musicista mons. Pierangelo Sequeri.

L'attività di musicoterapia orchestrale prevederà una presa in carico psicopedagogica e un percorso di crescita triennale, al termine del quale gli utenti del centro potranno proseguire individualmente il perfezionamento musicale e dar vita ad una vera e propria orchestra sinfonica.

Sarà valorizzata, parimenti, la professionalità di giovani musicisti e psicologi bresciani, che acquisiranno competenze specialistiche nell'ambito della musicoterapia orchestrale.

L'immobile individuato quale sede del centro – di proprietà della parrocchia – è ubicato in via Cremona, a Brescia, all'interno di un complesso che, oltre all'oratorio, ospita già un istituto scolastico e un teatro dotato di impianto scenico.

Fondata il 23 aprile 1950, la **parrocchia di Santa Maria della Vittoria** ha sede a Brescia ed è animata dalla presenza dei padri Piamartini, che gestiscono il grande plesso scolastico dell'Istituto superiore "Piamarta".

L'**associazione Francesco Soldano** (violinista e compositore) nasce nel 1999 per esprimere un vivace ruolo culturale promuovendo, in città e non solo, eventi musicali, riservando particolare attenzione al mondo giovanile.

5 IL POSTO DEI BAMBINI

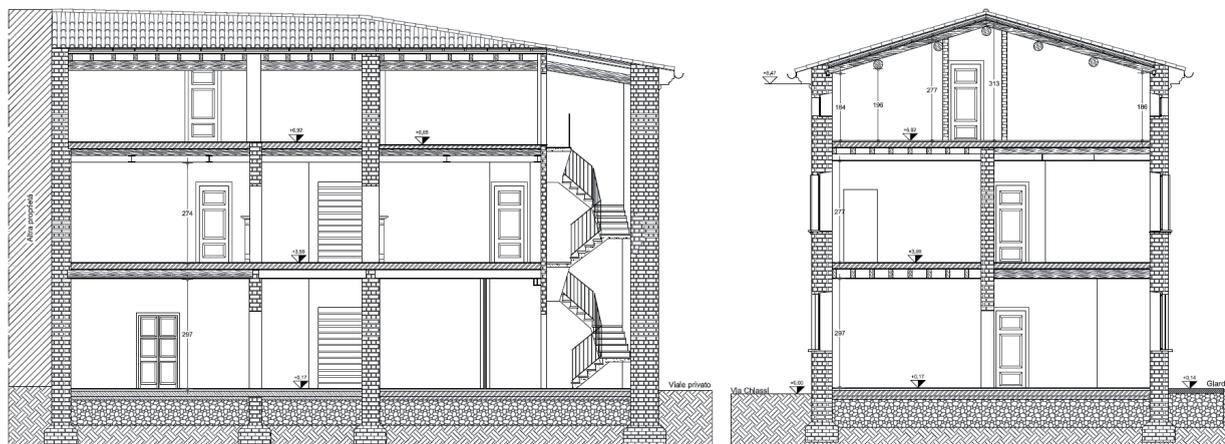
GUIDIZZOLO, VIA CHIASSI

La Caritas di Mantova si appresta a terminare i lavori di ristrutturazione di un complesso immobiliare risalente al Quattrocento e collocato a pochi passi dalla parrocchiale di Guidizzolo.

La casa, di proprietà della Diocesi, si compone di due corpi di fabbrica separati da un cortile interno. L'immobile servirà all'accoglienza di donne che abbiano superato situazioni di disagio e difficoltà, per favorirne il graduale ritorno ad una vita serena.

Con il progetto s'intendono soddisfare, da un lato, la necessità di un'abitazione a condizioni agevolate e, dall'altro, l'esigenza della cura dei figli durante il tempo del lavoro.

Per questa ragione il complesso sarà destinato a due distinte funzioni: un corpo di fabbrica – intitolato a “San Vincenzo de' Paoli” – ospiterà sei appartamenti indipendenti, mentre l'altro – intitolato a “Gaetano Bonoris” – diventerà uno spazio di custodia, gioco e socializzazione per i piccoli figli delle ospiti, nella forma del micronido. L'intervento va a completare la gamma dei servizi offerti dalla Chiesa mantovana ai nuclei familiari in situazione di precarietà ed abbandono.



6 CORTE BETTOLA

MANTOVA, STRADA MARMIROLO

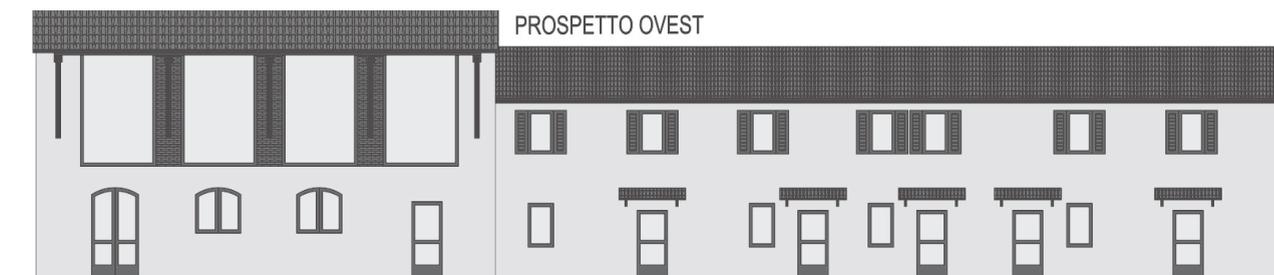
Allo scopo di mettere a disposizione nuovi alloggi per nuclei familiari che presentano varie forme di fragilità, la Fondazione Bonoris – d'intesa con la Diocesi di Mantova – ha avviato il recupero di un immobile di sua proprietà posto all'interno del parco del Mincio.

Bettola si presenta come la tipica corte agricola aperta: è formata da un'abitazione colonica alla quale è affiancato un rustico, un tempo adibito a stalla e fienile. Al lato opposto del nucleo abitativo, si erge la barchessa: si tratta della struttura porticata destinata alla rimessa per gli attrezzi.

Il progetto di recupero della corte intende coniugare il rispetto dei luoghi e delle atmosfere tipiche della più antica e nobile tradizione agricola locale con una rinnovata funzionalità. Al termine dell'intervento di ristrutturazione, i tre edifici ospiteranno undici unità abitative: un monolocale, quattro bilocali, cinque tri-locali e un quadrilocale, per complessivi 818 mq. Le pertinenze – abbellite dai grandi gelsi un tempo sfruttati per la bachicoltura – coprono una superficie di 2.700 mq e saranno destinate ad area verde ricreativa.

Alla Caritas diocesana saranno affidati sia la selezione delle famiglie assegnatarie che il percorso di accompagnamento e sostegno secondo le linee ispiratrici dello Statuto della Fondazione Bonoris.

Ottenute le autorizzazioni, il cantiere resterà aperto per alcuni mesi, trascorsi i quali la corte Bettola tornerà alla vita con il nome di "Casa Gaetano Bonoris": dal prossimo anno vi potranno così abitare più di trenta persone.



Coordinamento editoriale, progetto grafico e impaginazione
a cura della Congrega della Carità Apostolica

Disegni in Appendice a cura di Enrico Cotelli

Finito di stampare nel mese di giugno 2012
da Tipografia Camuna Spa